8 DELLE LANGHE

5° TROFEO DARIO SEBASTE

ELEGANTE
GRANFONDO
PER MOTOCICLETTE
STORICHE
IN UN TERRITORIO
UNICO

26-29 AGOSTO 2021



AMICI VECCHIE MOTO
di SOMMARIVA del BOSCO e DEL ROERO

8DELLELANGHE.IT

Ruote d'epoca
CHIERASCO

GOLD SPONSOR

Big Promotion
Stampa Gadget Grafica

CENTRO GRAFICO
progettazione e stampa

DELIZIE BAKERY

sistemi
ALBA

MEDIA PARTNER

MOTO.IT



Big Promotion.it
Stampa · Gadget · Grafica

"Pensare per progettare.,,
Progettare per produrre

ETICHETTE IN BOBINA • SERIGRAFIA • STAMPA DIGITALE • ARTICOLI PUBBLICITARI • ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE



Big Promotion snc • 12076 LESEGNO (CN) • tel 0174 77255 • www.bigpromotion.it



INDICE

La storia	4
Dario ed Elide Sebaste	7
Edizione 2019	8
Il vincitore 2019	9
I ricordi del 2019	10
Amici Vecchie moto	12
Cherasco	13
La Mascotte 2021	15
Tappa 01	16
Tappa 02	18
Tappa 03	20
Tappa 04	22
La Ristorazione	25
I Concorrenti	32
Lo staff	34

E QUINDI USCIMMO

Quanto tempo è passato?
Il calendario dice due anni ma a pelle sembrano molti di più. Un periodo difficile che ha segnato tutti profondamente, a tutti i livelli. Noi che viviamo di sole, moto, aria aperta e contatto umano abbiamo visto con apprensione il mondo cambiare e di conseguenza rimandare tutti gli eventi, dal più piccolo al più grande.

Chi ha un cuore sportivo sa che esiste un dualismo profondo nel concetto stesso di sport. Da una parte lo sport è l'ultimo dei doveri, dall'altra è il primo dei piaceri. Ci siamo sacrificati per mesi come nazione, come pianeta, ristabilendo le gerarchie e le priorità delle cose urgenti e di quelle importanti, scegliendo (come è sacrosanto che sia) di occuparci delle prime rispetto alle seconde.

Però ora che noi siamo cambiati, anche lo scenario è cambiato. Siamo più consapevoli, più protetti e più aperti ad abbracciare una ritrovata normalità. Nel nostro piccolo desideriamo riprendere, con nuove modalità, le consolidate abitudini. Abbiamo riflettuto molto sull'opportunità di organizzare l'8 delle Langhe 2021 e ci siamo convinti che era finalmente arrivato il momento giusto per ricominciare. Era il momento di occuparsi anche un poco delle cose "importanti".

Non vediamo l'ora di rivivere quelle emozioni così legate alle persone e ai territori per concludere un'estate (ma diremmo pure un anno e mezzo) e rialzare la testa alla vita. Ringraziamo di cuore chi ha creduto nella nostra manifestazione e continuerà a farlo perché per noi questa è la linfa vitale che ci dà l'energia giusta per organizzare al meglio l'8.

Riapriamo quindi con una rivisitazione a par nostro del verso di Dante che chiude l'Inferno:

...e quindi uscimmo
a riveder le *selle*

Lo Staff 8DL

Rivista informativa:
Edizione n°5 - anno 2021
SEDE: Via Racconigi 4
Sommariva del Bosco - CN
ITALIA
+39 389 1212894
info@8dellelanghe.it

8dellelanghe.it

Grafica e impaginazione:
Rw Comunicazione

Stampa:
Centro Grafico

LA STORIA
DALL'OTTO ALL'8

In questo periodo di forzato lockdown abbiamo avuto tempo e modo di fare ricerche più approfondite sulla storia dell'8 delle Langhe. Sfogliando gli oramai centenari numeri di Motociclismo abbiamo potuto ricostruire in maniera più dettagliata la nascita e l'evoluzione della "Corsa Motociclistica Studentesca l'Otto delle Langhe", così come veniva chiamata nella sua prima edizione.

Da quest'anno abbiamo quindi deciso di fare su queste pagine una piccola rassegna della ricerca che abbiamo - e stiamo tutt'ora – effettuando in base al materiale che faticosamente riusciamo a reperire.

È per noi una soddisfazione e un divertimento andare a leggere articoli centenari che con il loro linguaggio a volte aulico e stentoreo, a volte molto lontano dal concetto odierno di "politically correct", descrivono la cronaca di corse folli da pionieri del mezzo a due ruote.

Le prime tracce che ci sono pervenute dell'8 delle Langhe (Otto delle Langhe in lettere per i nostri antenati centauri) risalgono al 1922 quando è stata celebrata la prima edizione. Qui dobbiamo doverosamente segnalare un'errata corrige sulla data del 1928 che segnalavamo – per nostra ignoranza - nei precedenti numeri.

L'ultima testimonianza che abbiamo trovato su Motociclismo sulla nostra beneamata Corsa risale al 1950, dopo un picco di popolarità nella seconda metà degli anni '20 e una ovvia pausa durante il secondo conflitto mondiale.

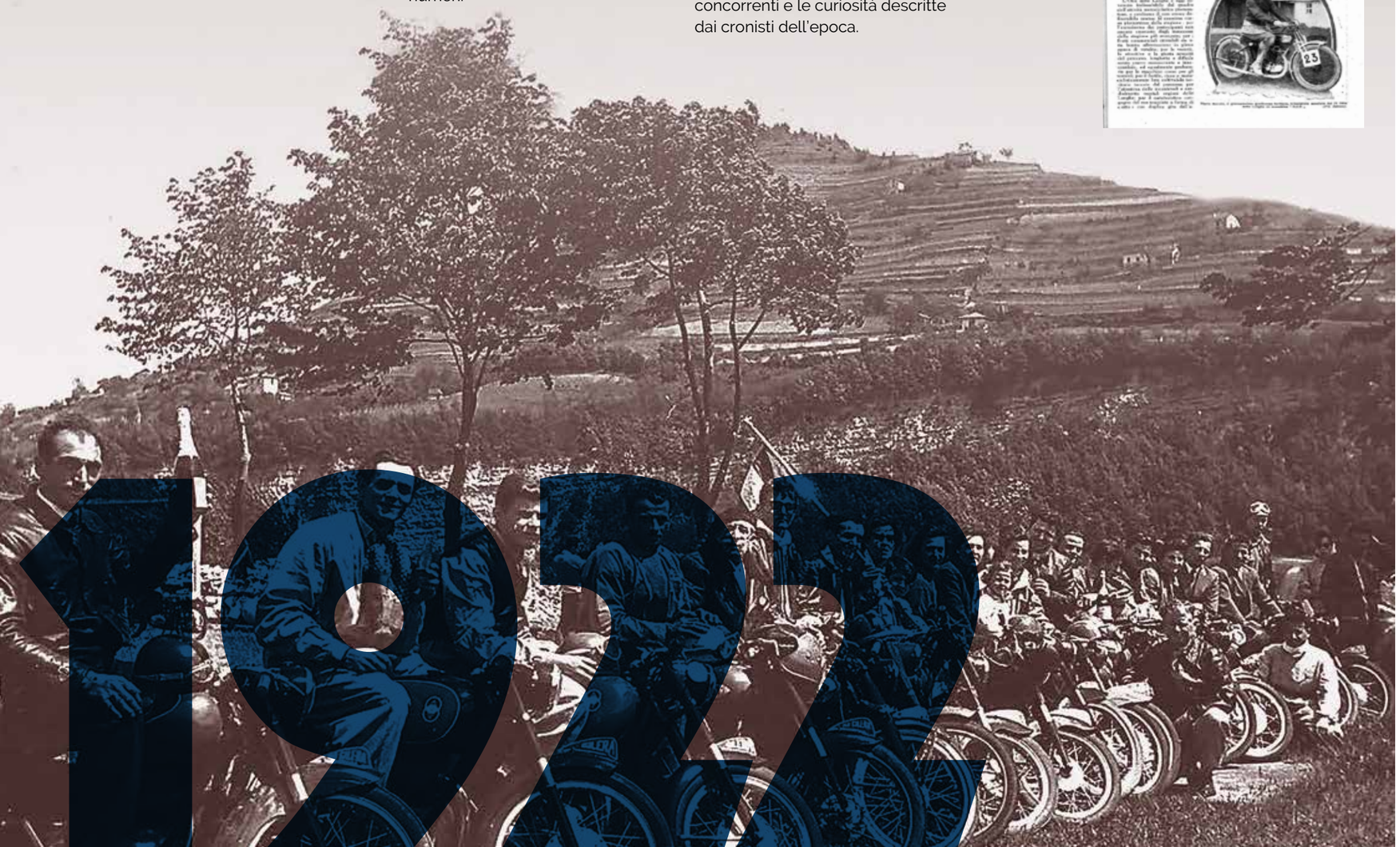
In questo numero vogliamo proporre una piccola carrellata di anteprime delle pagine che abbiamo trovato per incominciare un percorso di ricostruzione storica il più possibile accurata dell'Otto.

Dall'anno prossimo, in occasione dei 100 anni dal primo Otto delle Langhe, andremo ad analizzare nello specifico l'edizione del 1922 con un dettaglio sui percorsi, i concorrenti e le curiosità descritte dai cronisti dell'epoca.

Sarà un viaggio lungo ed entusiasmante e nel quale il supporto di voi lettori, concorrenti e appassionati può essere determinante.

Se avete articoli, documenti o materiale da segnalarci o da inviarci la nostra email è info@8dellelanghe.it


Il classico "Otto delle Langhe"


1922


14 Aprile 1923 — MOTOCICLISMO — 57

Una affermazione dilettantistica senza precedenti

Il "II° OTTO DELLE LANGHE,,

Che i privati possessori di motociclette vogliosi di misurarsi in manifestazioni di carattere sportivo e desiderosi di forme procedurali più svelte, semplici, accessibili e famigliari che non quelle sanzionate finora dai Congressi siano numerosi, tutti lo sapevamo, e ne abbiamo avuta una riprova in dicembre nei dibattiti a suon di penna che hanno preceduto l'ultimo Congresso del M. C. I.; che questi dilettanti accesi di passione sportiva siano numerosissimi specialmente a Torino, forse più che in qualunque altra parte non della sola Italia, ci era pure noto fin dal superbo esito della Torino Eremo, suscitatrice di polemiche varie: ma con tutto ciò davanti al successo dell'ultimo « 8 delle Langhe » svoltosi l'8 aprile sulle strade piemontesi non abbiam saputo trattenere un moto di sorpresa e — diciamolo pure — di entusiasmo.

Il 2° Otto delle Langhe è certo la corsa più importante e più dura che siasi finora svolta per soli e veri dilettanti (non importa in qual modo e con quali criteri sia stata operata la selezione: essa però è praticamente riuscita); come tale richiede indubbiamente, pur nel moltiplicarsi delle manifestazioni sportive che si affollano al nostro commento, qualche cenno sia pure sommario di resoconto e di meritata lode. Che non occorre sia innalzato al tono polemico che quasi inevitabilmente si accompagna ad ogni manifestazione di dilettanti dissidenti nei suoi strascichi... politici; e poichè, come è nostro costume, noi non vogliamo esser tacciati nè di separatisti nè di « codini » ci asterremo da qualunque considerazione o conclusione che sovrasti al fatto sportivo dell'8 aprile.

Con la suggestiva denominazione di « Otto delle Langhe » i dilettanti torinesi hanno organizzato per il secondo anno una corsa di regolarità, che per le tipiche condizioni in cui si svolge si può ritenere come una vera e propria corsa di velocità in circuito misto. Del resto sulle doti del percorso, svolgentesi su una delle più belle, delle più panoramiche e delle meno conosciute strade piemontesi, già ci siamo intrattenuti nei cenni preliminari della corsa che non abbiam mancato di dare: e così dicasi sui pregi del criterio di classifica adottato, del quale criterio, disgraziatamente, gli organizzatori non hanno avuto bisogno nel compilare gli elenchi degli arrivati.

E diciamo « disgraziatamente » perchè l'unico colpevole della trasformazione da corsa di regolarità in corsa di velocità è stato il maltempo che per la seconda volta volle accanirsi contro questa simpaticissima manifestazione dei nostri amici torinesi. L'anno scorso la « Goliarda », unica organizzatrice del 1° Otto delle Langhe, aveva raccolto per i soli studenti una cinquantina d'iscrizioni e una trentina di partenti tra i meno timorosi del fango e della pioggia che imperversò a volontà i partecipanti; quest'anno, per quanto le condizioni atmosferiche durante lo svolgimento della gara si siano mantenute favorevoli, la seconda edizione organizzata in comune da la « Goliarda » e dal « Gentlemen's A. Moto Club » ha trovato strade così conciate dal maltempo precedente che le proporzioni non sono cambiate: 101 iscritti, 61 partenti, 31 arrivati.

Tre cifre, che meriterebbero, ognuna per conto suo, una magnificazione. Crediamo un vero record il raccogliere 101 giovani disposti a sobbarcarsi un percorso, che un noto corridore ritornando domenica dal giro effettuato in una automobile del seguito non esitava a chiamare severissimo anche per professionisti e comprendente non più uno, ma due giri delle difficili strade delle Langhe, per un totale tutt'altro

Piazza Luigi su bicicletta a motore "Simplex", brillante vincitrice della categoria fino a 150 cmc.

La Classifica delle Biciclette a motore e Motoleggerissime.

1. Piazzi Luigi su *Simplex* che ha compiuto i Km. 154 del percorso in ore 3.35'27" e 2/5 alla velocità media di Km. 42.690 all'ora.
2. Bocco Guido su *S.I.C.A.M.*, in ore 4.3'42" e 4/5.
3. Vaschetto Emilio su *Essex*, in ore 4.4'8" e 3/5.
4. Narzao Felice su *Gaia-Rubinelli*, in ore 4.10'52".
5. « Alfa » su *Herlo* in ore 4.14'22" e 2/5.
6. Levetto Ermenegildo su *Herlo*, in ore 4.18'9".
7. Scilling Alberico su *Moller*, in ore 4.21'39" e 2/5.
8. Cappellino Luigi su *Herlo* in ore 5.12'15".
11. Nicola Umberto su *Gaia-Rubinelli* in ore 5.42'19".


L'OTTO DELLE LANGHE


Il pieno successo dell'Otto delle Langhe

...all'etichetta ci pensiamo noi.



40 anni di etichette nel settore enologico ed alimentare



CENTRO GRAFICO
progettazione e stampa
www.centrografico.it



DARIO ED ELIDE SEBASTE

Riflettevo su cosa significa voler ricordare una persona dopo che ha lasciato la sua dimensione terrena e soprattutto quale sia il miglior modo per ricordarla. Mi è tornata alla memoria una frase di Lev Tolstoj che mi ha molto consolata quando ci hanno lasciati sia mio padre Dario che mia madre Elide: "Noi moriamo soltanto quando non riusciamo a mettere radici in altri".

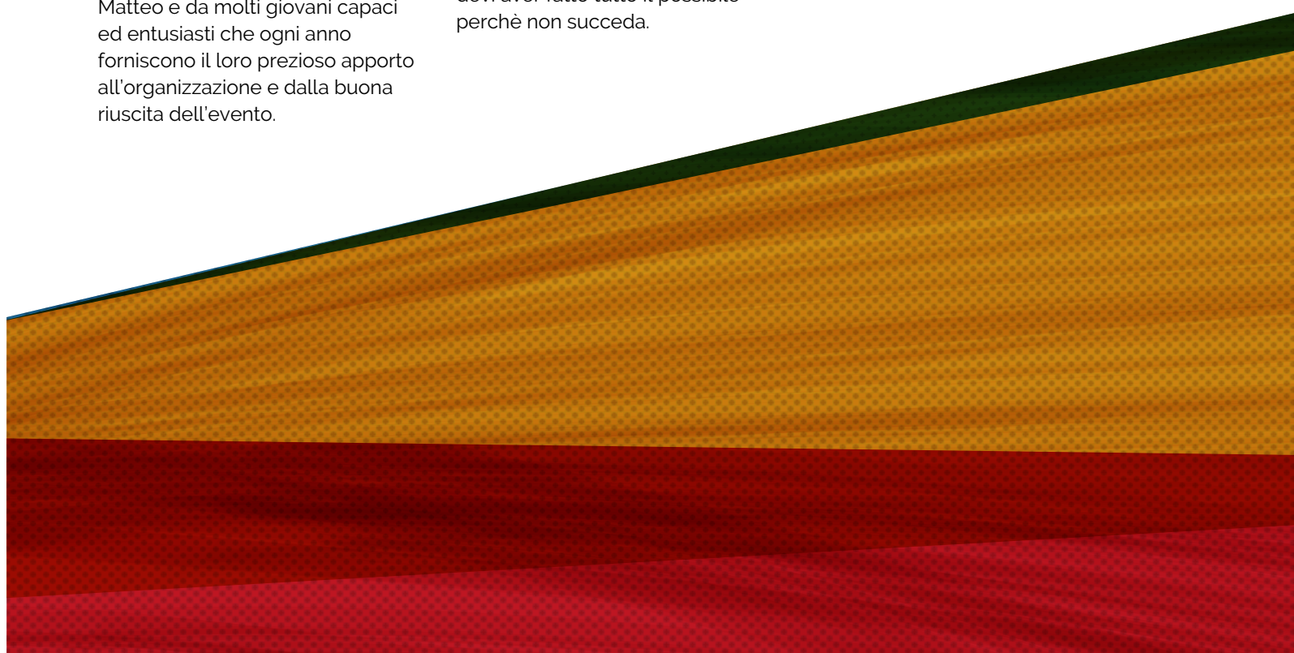
Sono certa che Papà ha messo radici non solo nella mente e nel cuore di noi famigliari, ma in molte altre persone che lo hanno conosciuto, stimato e che gli hanno voluto bene. Credo siano state proprio alcune di queste radici a dar vita all' "8 delle Langhe" perchè questa manifestazione è stata voluta dai suoi migliori amici motociclisti, da mio figlio Matteo e da molti giovani capaci ed entusiasti che ogni anno forniscono il loro prezioso apporto all'organizzazione e dalla buona riuscita dell'evento.

Ed è per questo che, giunti alla quinta edizione mi sento di dire che l' "8 delle Langhe" "assomiglia" molto a mio padre Dario, ha molto di lui perchè chi lo ha pensato ha tenuto in grande considerazione il suo stile e quanto lui amava: il nostro magnifico territorio che era solito definire "una terra benedetta da Dio"; la sua passione per le moto d'epoca che mia madre Elide definiva scherzosamente "le sue fidanzate"; un modo di stare insieme semplice dove più che la competizione conta l'amicizia e il piacere di ritrovarsi su incantevoli percorsi per poi finire la giornata seduti a tavola tutti insieme; l'attenzione alla qualità, tutto deve essere ben fatto, curato nei minimi dettagli e poi può succedere che qualcosa vada storto, ma prima devi aver fatto tutto il possibile perchè non succeda.

E ALLORA L' "8 DELLE LANGHE" È PROPRIO IL MIGLIOR MODO DI RICORDARE PAPÀ; AD OGNI EDIZIONE RIVEDO IN VOI QUALCOSA DI LUI ED È PER ME UNA GIOIA SINCERA ED UNA GRANDE EMOZIONE.

W PAPÀ!

Egle Sebaste





EDIZIONE 2019

La quarta edizione dell'8 delle Langhe ha visto 60 motociclisti di 6 diverse nazionalità confrontarsi sulle strade del basso Piemonte e della Liguria. Le tappe, tutte tematiche, hanno messo alla prova sia i piloti che i motori con percorsi a tratti rilassanti e a tratti impegnativi.

La prima tappa, Mare, ha dato il La alla manifestazione. Una fiondata tutto dritto fino ai primi passi montani delle Alpi Liguri con controllo timbro a Calizzano, dove i concorrenti hanno potuto rifocillarsi. Finita la bibita i centauri hanno sceso il Colle dei Giovetti per ritrovarsi fronte mare al CO di Borgio Verezzi. Il ritorno ha visto la risalita della carovana verso il Melogno e la sosta a Paroldo, dove alcuni concorrenti hanno serrato qualche bullone e messo a punto le moto per la volata finale in Pedaggera. La prova speciale è stata vinta da Massimo Sartoretti su Gilera Saturno Sport che si dimostrerà leader della manifestazione.

La seconda tappa, Montagna, è stata di sicuro la più impegnativa. Dopo una sosta a Battifollo il gruppo ha proseguito verso Frabosa Soprana in una scalata che ha visto vette di oltre 1000m e i primi ritardi da parte dei concorrenti. Dopo il pranzo generoso e la fresca aria estiva in quota, la carovana si è cimentata in un passaggio tanto bello a livello paesaggistico quanto sfidante. Si è raggiunta la quota di 1600m a Prato nevoso con una successiva discesa a valle molto tecnica. Ultima sosta a Vicoforte per dissetarsi prima della prova speciale nel circuito di Salmour dove la lunghezza del percorso ha aumentato il coefficiente di difficoltà. Nonostante alcuni errori anche da parte di piloti navigati il migliore è stato Claudio Fraconti su Gilera Saturno Sport.

La terza tappa, Langhe, come sempre ha riempito gli occhi dei concorrenti. Dopo la rituale sosta-festa allo stabilimento Sebaste il gruppo si è cimentato in un impegnativo e spettacolare saliscendi langarolo fino a Camo. Da lì il gruppo, rinfrescato e rifocillato, ha percorso l'ultimo tratto fino a Cherasco attraversando le capitali mondiali del Barolo. La prova speciale è stata dominata da Massimo Nocent su Moto Guzzi Guzzino.

La quarta e ultima tappa, Roero, è stata come sempre la più breve ma non la meno impegnativa. Le strade tortuose e gli scenari idilliaci hanno portato il gruppo al CO di Sommariva del Bosco con un pieno di profumi ed eccitazione prima della premiazione finale a Cherasco.

La prova speciale, tenutasi in fase di partenza, ha visto l'affermazione di Edo Simonato.

La premiazione finale ha visto affermarsi Massimo Sartoretti come vincitore assoluto grazie alla sua ottima prima prova speciale e a buoni piazzamenti in quelle successive. Nelle rispettive categorie hanno vinto la coppia Flückiger-Flückiger nei Sidecar con Moto Guzzi Le Mans, Massimiliano Fissore nella categoria Fino a 350cc con Parilla 175 TS e Claudio Fraconti nella categoria Oltre 350cc con Gilera Saturno Sport.

Due premi speciali in memoria di due amici centauri che ci hanno lasciato di recente sono stati assegnati in questa occasione: la Targa Nocent a Giorgio Cereda per la sua dedizione nell'aiutare i compagni in difficoltà e la Targa Citrico ai concorrenti Olandesi De Goede ed Hejke per il loro atteggiamento estroverso ed anticonformista.



VINCITORE 2019

La quarta edizione dell'8 delle Langhe è stata vinta da Massimo Sartoretti su Gilera Saturno Sport 500 del 1949.

Sartoretti non è un principiante delle due ruote. Campione italiano di trial, ha vinto il suo ultimo trofeo Marathon nel 2007 e di recente, complice anche il tempo libero dal lavoro concesso dal lockdown, si è rimesso in sella per il campionato Monomarca Beta nel quale è attualmente in testa. Appassionato vero anche per l'ampiezza della sua collezione di moto da trial che conta più di trenta esemplari. Non disdegna anche qualche giretto a caccia di funghi che trova a cassettate per l'invidia degli amici sui social. Giretto ovviamente e rigorosamente in moto da trial.

Prestato alla strada grazie al club degli Svalvolati Ossolani, si è dimostrato degno membro del gruppo di questi motociclisti affiatati, appassionati e goliardicamente scalmanati.

Preciso nell'inserimento in curva quanto nelle prove speciali a cronometro, ha meritato pienamente il trofeo con una prestazione senza sbavature.

Da navigato ristoratore Sartoretti non ha potuto non apprezzare anche la parte enogastronomica della manifestazione che ha affrontato con grinta e abnegazione.

La domanda è: saprà confermarsi nuovamente nell'edizione 2021?

CLASSIFICA ASSOLUTA

1°- Massimo Sartoretti
2° - Claudio Fraconti
3° - Paul Moser
4° - Maurizio Girola
5° - Massimiliano Fissore
6° - Andrea Angiolini
7° - Edoardo Vallarino Gancia
8° - Edo Simonato
9° - Massimo Nocent
10° - Paolo Boeri Roi

CLASSIFICA SIDECAR

1°- Ruedi Flückiger
Sini Flückiger
2°- Giorgio Storti
Alona Talasova
3°- Andreas Krebs
Erika Mangarelli Krebs

CLASSIFICA FINO A 350CC

1°- Massimiliano Fissore
2° - Andrea Angiolini
3° - Edo Simonato

CLASSIFICA OLTRE A 350CC

1°- Claudio Fraconti
2° - Paul Moser
3° - Maurizio Girola



RATTO GIOVANNI S.N.C.
COSTRUZIONE EDILE
CIVILE E INDUSTRIALE

e-mail:info@ediliziaratto.it

Tel. 0173 286 939

Fax. 0173 220 264






26


PARTENZA
MOTO GUZZI




11
Sport




ARRIVO




DELLE LAN
TROFEO DARIO SF



AMICI VECCHIE MOTO
CAPITOLO SEDE

di SOMMARIVA del BOSCO e DEL ROERO

Venticinque anni dopo l'atto costitutivo dell'associazione, dicembre 1996, l'entusiasmo dei fondatori, coadiuvato dal nuovo direttivo, non conosce flessioni e dopo aver consolidato alcune manifestazioni storiche come Il Trofeo il Podio e le più recenti ma non meno importanti Mot Ben Tour e 8 delle Langhe, si è posto un nuovo ambizioso obiettivo: una sede adeguata alle crescenti esigenze sociali del club impossibili da realizzare nei locali generosamente concessi dall'amministrazione comunale.

Il progetto, sviluppato nell'inverno 2019-2020, ha visto all'opera tutto il gruppo del direttivo e diversi soci che hanno fornito idee manovalanza ed entusiasmo, il tutto si è concluso o piuttosto è iniziato con l'inaugurazione del 18 gennaio 2020.

Eravamo ancora in una fase pre-Covid e quindi alla inaugurazione hanno potuto partecipare le principali istituzioni del paese con il vicesindaco Pedussia Marco che ha portato i saluti e gli auguri dell'amministrazione comunale e don Franco dell'attiguo Santuario, promotore e fulcro della moto-benedizione Mot Ben Tour che ha benedetto i muri e tutti i presenti.

La giornata si è conclusa con un partecipato aperi-cena che ha fatto intravedere le potenzialità della struttura, purtroppo i tragici eventi legati al Covid ne hanno rallentato il naturale sviluppo che solo recentemente ha ripreso vita.

Gli eventi radunistici, praticamente sospesi nel 2020, sono ripresi non senza fatica, si è già svolto il IV "Mot Ben Tour" a fine maggio e il XXVII "Trofeo il Podio".

Il primo ha visto un afflusso senza precedenti di partecipanti e la gradita benedizione di don Franco impartita dal carrozzino di un sidecar, il secondo ci ha consentito di riabbracciare gli amici di sempre, di una vita di raduni, emozionandoci non poco.

Anche l'8 delle Langhe ha ripreso da dove si era dovuto fermare, con l'aiuto degli amici del club "Ruote d'Epoca Cherasco" ne abbiamo varato la V edizione, subito sostenuti dalle istituzioni, dagli sponsor e dal grande entusiasmo dei partecipanti, sarà l'edizione della ripresa, della rivincita.

Maurizio Agosto,
presidente dell'associazione

XXVI Trofeo
IL PODIO

MOT BEN TOUR
MOTOINCONTRO
BENEDIZIONE
GIRO TURISTICO



CHERASCO

Gli studenti diligenti la ricorderanno come il luogo in cui nel 1631, firmata la pace che concluse i conflitti di successione del Monferrato, e ancora come la città dell'armistizio di Napoleone Bonaparte nel 1796.

Tra gli appassionati di antichità non mancheranno quanti siano stati almeno una volta al famosissimo mercato dell'antiquariato, tra i più importanti d'Italia. Ma Cherasco non è solo questo: Cherasco è ricca di valori grazie anche ai suoi abitanti, gente discreta e laboriosa, aperta alle diverse culture, rispettosa del patrimonio storico e ambientale, ma non per questo alienata dalle esigenze della vita moderna. Cherasco è quindi atmosfera ammaliante, fatta di profumi, colori, suoni di campane, voci di bambini, echi del passato. È per questo residenza di artisti e meta di turisti e curiosi; di imprenditori che trovano, nella serenità di una passeggiata per il centro storico, un momento di pausa nel ritmo dagli affari che si intrecciano nelle vivaci aziende del territorio. Cherasco è oggi un attivo centro con oltre 9.000 abitanti, distribuiti in numerose frazioni, poste sugli oltre 82 chilometri quadrati di territorio. Gli ultimi 20 anni hanno visto una trasformazione di Cherasco: si è infatti modificata gradualmente da centro prevalentemente ad economia agricola a polo industriale, commerciale ed economico. Mentre nelle frazioni sono sviluppate in modo particolare l'agricoltura e l'industria pesante, nel concentrico sorgono laboratori artigianali per la lavorazione del legno ed apprezzate botteghe di restauro ed antiquariato.
Cherasco, grazie alle vigne che si estendono nel versante oltre il Tanaro, fa parte degli undici comuni che compongono la terra del vino barolo. Ha inoltre sede in Cherasco il Club Ruote d'Epoca, attiva associazione di motorismo d'epoca che accoglie, supporta e promuove l'8 delle Langhe.

RUOTE D'EPOCA CHERASCO

Il Club Ruote D'Epoca Cherasco nasce il 7 luglio 2002, dall'iniziativa di alcuni amici già collezionisti con lo scopo di riunire gli appassionati del settore, di promuovere la conoscenza, la conservazione ed il restauro di motociclette, automobili e scooter di particolare interesse, riportando all'antico splendore queste regine d'altri tempi, veri capolavori d'arte.

Caratteristica comune del club è quel sentimento positivo e romantico che vive e cresce negli appassionati di questi gioielli d'arte, un misto di amore e di ammirazione per questi mezzi intramontabili.

NUOVA TRACONF
SERVIZIO DI AUTOTRASPORTI

NUOVA TRACONF s.r.l.
Via C. Cavallotto, 12 – Fr. Piana
12060 RODDI D'ALBA (CN)
P.IVA 02270450048

Tel. 0173.280044
Fax 0173.281166
n.traconf@traconf.com
Albo Trasporti CNTO504250Y



LA MASCOTTE 2021

Moto Guzzi Gambalunga 500

Sviluppato nel 1946 da Giulio Cesare Carcano come evoluzione del Dondolino, il Gambalunga è entrata di diritto tra le più celebri moto da corsa uscite dalle officine di Mandello. Maniaco della leggerezza e della massima funzionalità, Carcano intervenne su pochi ma fondamentali dettagli.

Il nome Gambalunga derivava dalle misure caratteristiche del motore, che erano in controtendenza con quelle a 'corsa corta' di 88 x 82 millimetri decise da Carlo Guzzi sul suo primo monocilindrico. Passando a 84 x 90 millimetri, e quindi a un 'corsa lunga', si ipotizzarono due vantaggi: diminuire l'inclinazione della biella per ridurre la spinta del pistone sulle pareti del cilindro e sfruttare maggiormente la corsa di espansione.

Una teoria non confermata dalla pratica, tanto che nel 1948 si tornò alle misure tradizionali, che consentivano, per ammissione dello stesso Carcano, maggior coppia motrice e un più ampio regime di utilizzo.

Originale e voluta anch'essa da Carcano fu la forcella a ruota spinta con biscottini a sbalzo e astucci che contenevano le molle.

Più leggera e rigida rispetto a quella a parallelogramma, la si ritroverà con poche varianti sulle formidabili moto ufficiali protagoniste dei Gran Premi degli anni Cinquanta.

Il Gambalunga si presentava in un inedito colore grigio chiaro che all'apparenza alleggeriva ulteriormente le già scarne forme di questo autentico purosangue. Fuori ordinanza anche l'Aquila sul serbatoio, che perdeva le sembianze reali per diventare un simbolo stilizzato e estremamente moderno per l'epoca.

Sul Gambalunga passarono fior di campioni: oltre a Ferdinando Balzarotti, che ottenne il maggior numero di successi con questa monocilindrica, ci corsero tra gli altri l'inglese Fergus Anderson e Jean Behra, che si aggiudicherà il Campionato francese della classe 500 nel 1949 e nel 1950.

SCHEDA TECNICA

Motore: monocilindrico orizzontale a 4 tempi raffreddato ad aria

Cilindrata: 497,7 cc

Alesaggio e corsa: 84 x 90 mm

Rapporto di compressione: 8:1

Distribuzione: ad aste e bilancieri

Alimentazione: un carburatore Dell'Orto SS 35 M

Cambio: quattro marce in blocco a ingranaggi sempre in presa e innesti frontali con comando a pedale

Telaio: doppia culla aperta e trave superiore in lamiera forata, con piastre centrali ed elementi posteriori in lega leggera

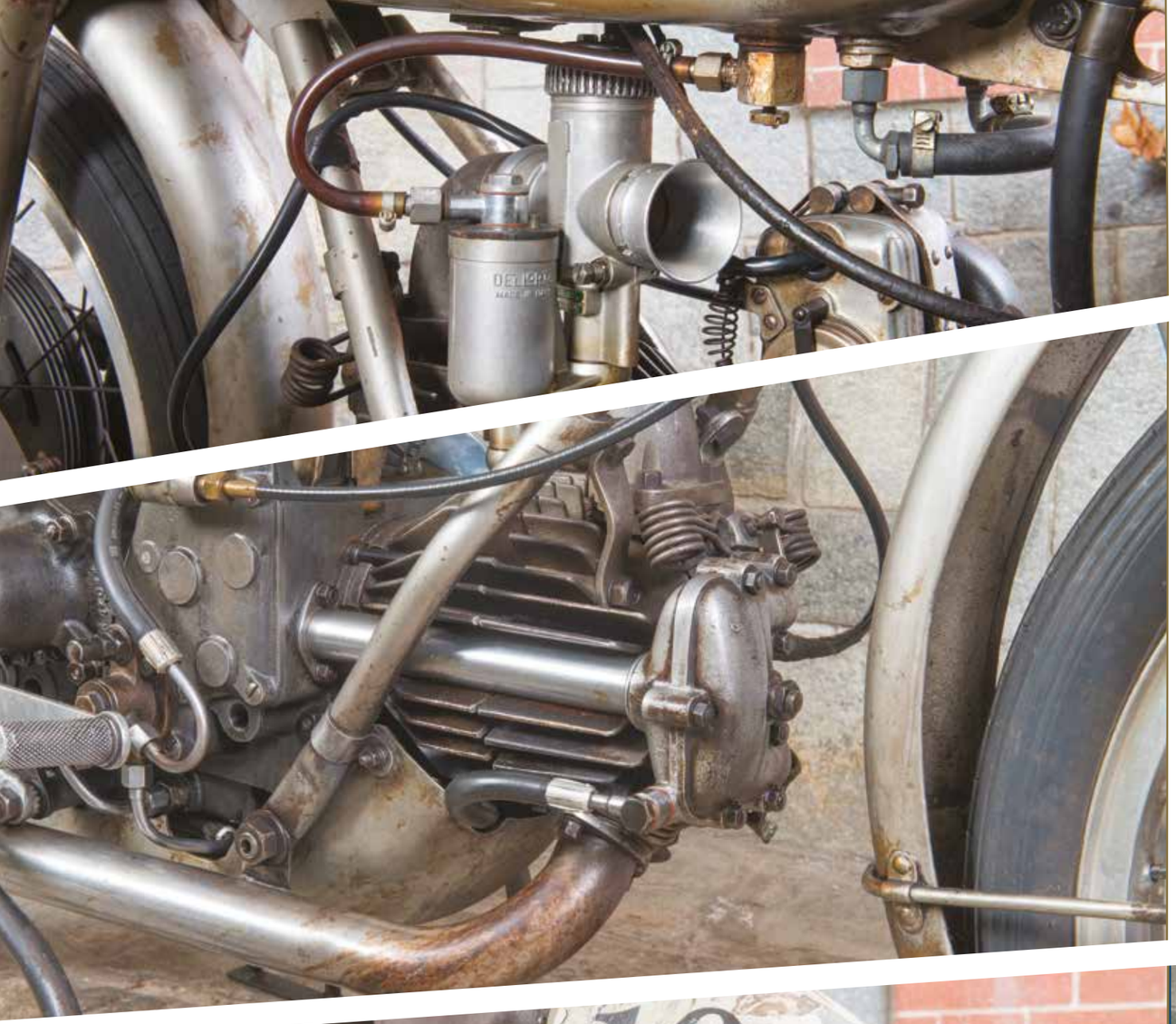
Forcella: a levette inferiori oscillanti e ammortizzatori teleidraulici

Pneumatici: anteriore 2.75 - 21" rigato, posteriore 3.00 - 21" scolpito

Massa a vuoto: 125 kg

Potenza: 35 CV a 5.800 giri/min

Prestazioni: 180 km/h







TAPPA MONTAGNA 01

26 AGOSTO

Finalmente dopo un lungo periodo di fermo, anche i selezionatissimi iscritti all'"8 delle Langhe" potranno tornare a solcare le strade di queste meravigliose colline, ammirare i paesaggi e degustare le specialità enogastronomiche che hanno fatto grande questa manifestazione.

Un ultimo briefing, magari un po' più lungo del solito per dare spazio a qualche abbraccio rubato, e poi puntualissimi alle 9.30 di giovedì 26 agosto 2021 i concorrenti si presenteranno al cospetto del Direttore di gara e della madrina di manifestazione Egle Sebaste per attendere lo sventolio del tricolore nazionale che darà loro il via per la quinta edizione dell'"8 delle Langhe".

Primo tratto leggermente pianeggiante in direzione Narzole per incontrare le prime salite tra i vigneti di dolcetto di Dogliani e subito cambiare paesaggio tra i pascoli che garantiscono foraggio fresco alle capre che forniscono latte di prima qualità per le celebri tome di Murazzano.

Dopo questo primo tratto già verrebbe voglia di fermarsi a fare merenda, ma il cronometro corre ed i regolaristi sanno che nelle gran fondo non bisogna perdere tempo. Dopo Murazzano si percorre tutta la strada Pedaggera fino a Montezemolo, uno dei tratti che più ha riscontrato successo nelle passate edizioni, motivo per cui gli Organizzatori lo hanno riproposto come "attacco" dell'edizione 2021.

Da Montezemolo subito si inizia la discesa in territorio ligure raggiungendo Calizzano dove gli amici del Bar Pinotto saranno pronti ad offrire la colazione ai centauri che dovranno fermarsi per un controllo timbro.

Giusto il tempo di finire il cappuccino e si riparte a caccia di passi, e saranno ben tre quelli da percorrere prima di raggiungere Valcasotto, sede del controllo orario e soprattutto del pranzo.

Il primo è un inedito assoluto per la manifestazione e vede il suo scollinamento a Rocca Barbena, prima di raggiungere Castelvecchio.

Una breve sosta per ammirare l'antica fortezza e far raffreddare un po' i freni in vista del Passo del San Bernardino che da Erli porta a Garessio, località immancabile negli itinerari dell'"8 delle Langhe".

Raggiunta l'alta valle Tanaro, un ultimo piccolo sforzo per salire a Garessio 2000 e scollinare, per giungere finalmente a Valcasotto dove la Locanda del Mulino attenderà la carovana preparando specialità gastronomiche tipiche della via del sale accompagnate dai formaggi di Beppino Occelli.

L'ultimo tratto di strada i veterani tra i partecipanti lo conoscono bene, infatti dalla Valle Casotto si scende a Torre Mondovì per poi costeggiare Vicoforte con un tour che permette di godersi la vista della cupola del Santuario prima di raggiungere Salmour dove, all'interno del minimotodromo del Parco dei Giganti, ad attendere i concorrenti ci saranno i cronometristi...

CONTROLLO TIMBRO

CALIZZANO

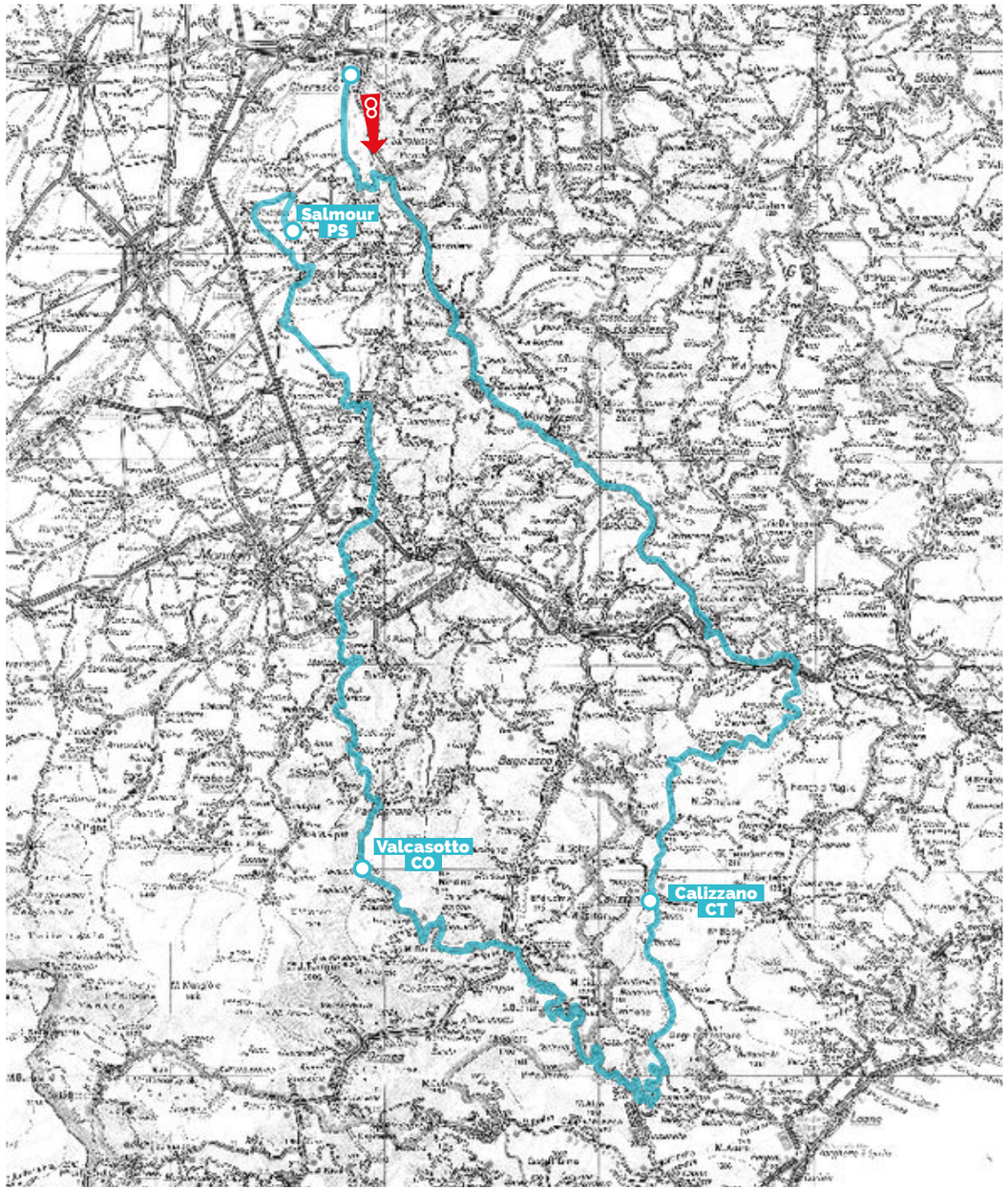
Bar Pinotto

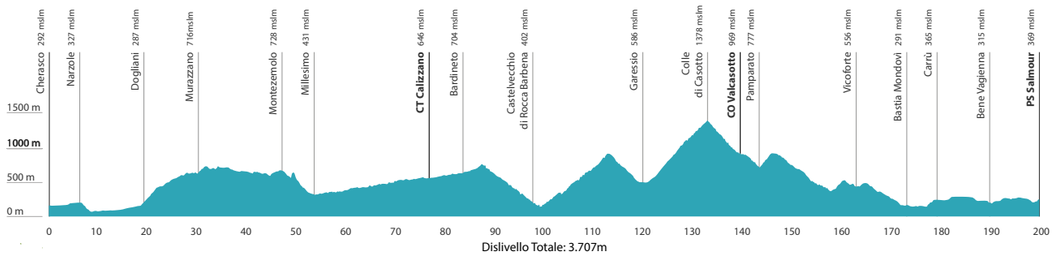
CONTROLLO ORARIO

VALCASOTTO

BAR RISTORANTE LOCANDA del MULINO CON ALLOGGIO FORMAGGERIA







TAPPA

02

27 AGOSTO

ALTA LANGA

Come ormai da tradizione, la seconda tappa dell'"8 delle Langhe" si preannuncia come la più dura, nonostante il fatto che, a differenza degli scorsi anni, non avrà un percorso montano.

Infatti il percorso prevede di ripetere l'itinerario proposto nel 2020 durante il raduno "Un quarto delle Langhe", proposto dal Club "Amici vecchie moto" agli appassionati locali, per non sentire troppo la nostalgia del più completo "8 delle Langhe".

Dopo un breve tratto in comune con la prima tappa, giunti a Monchiero i centauri si dirigeranno verso Monforte D'Alba, per proseguire verso Roddino e sconfinare in Alta Langa, luogo che ospiterà la maggior parte dell'itinerario di giornata. Raggiunta frazione Pedaggera anche il paesaggio inizia a mutare, abbandonati i pettinati vigneti tipici della Bassa Langa iniziamo ad essere circondati dai noccioleti che nel periodo di svolgimento della manifestazione molto probabilmente offriranno lo spettacolo della raccolta delle nocciole.

Raggiunta Cravanzana inizia un vero e proprio itinerario della nocciola, passando da Feisoglio, Niella Belbo fino a raggiungere Mombarcaro sede del primo controllo orario. Qualcuno afferma che dalla piazza più alta di Mombarcaro, nelle giornate più limpide, si possa intravedere il mare; sarà meglio provarci, dato che per i partecipanti sarà l'unica occasione durante l'"8 delle Langhe 2021"!

Terminato il CO, scenderemo verso Monesiglio per immediatamente deviare verso Prunetto, Levice e Bergolo, al puro scopo di aumentare il numero delle curve in direzione Cortemilia.

Oltrepassata la capitale dell'Alta Langa l'itinerario prosegue verso il Santuario del Todocco per, anche se per pochi chilometri, sconfinare in Liguria ed appena rientrati in Piemonte attraversare una porzione di Monferrato rientrando in Alta Langa alla volta di Roccaverano, sede del secondo controllo orario, oltre che capitale della Robiola.

Ripristinate le energie con un pranzo nella suggestiva Piazza ai piedi dell'imponente Torre, i concorrenti inizieranno il rientro verso Cherasco scendendo a Vesime e risalendo a Castino percorrendo uno dei tratti di strada più amati e frequentati dai centauri locali.

Raggiunto il paese di Borgomale si devierà in direzione Tre Cunei prima di imboccare la panoramica discesa di Costepomo che porta a Sinio ed introduce nella Valle Talloria.

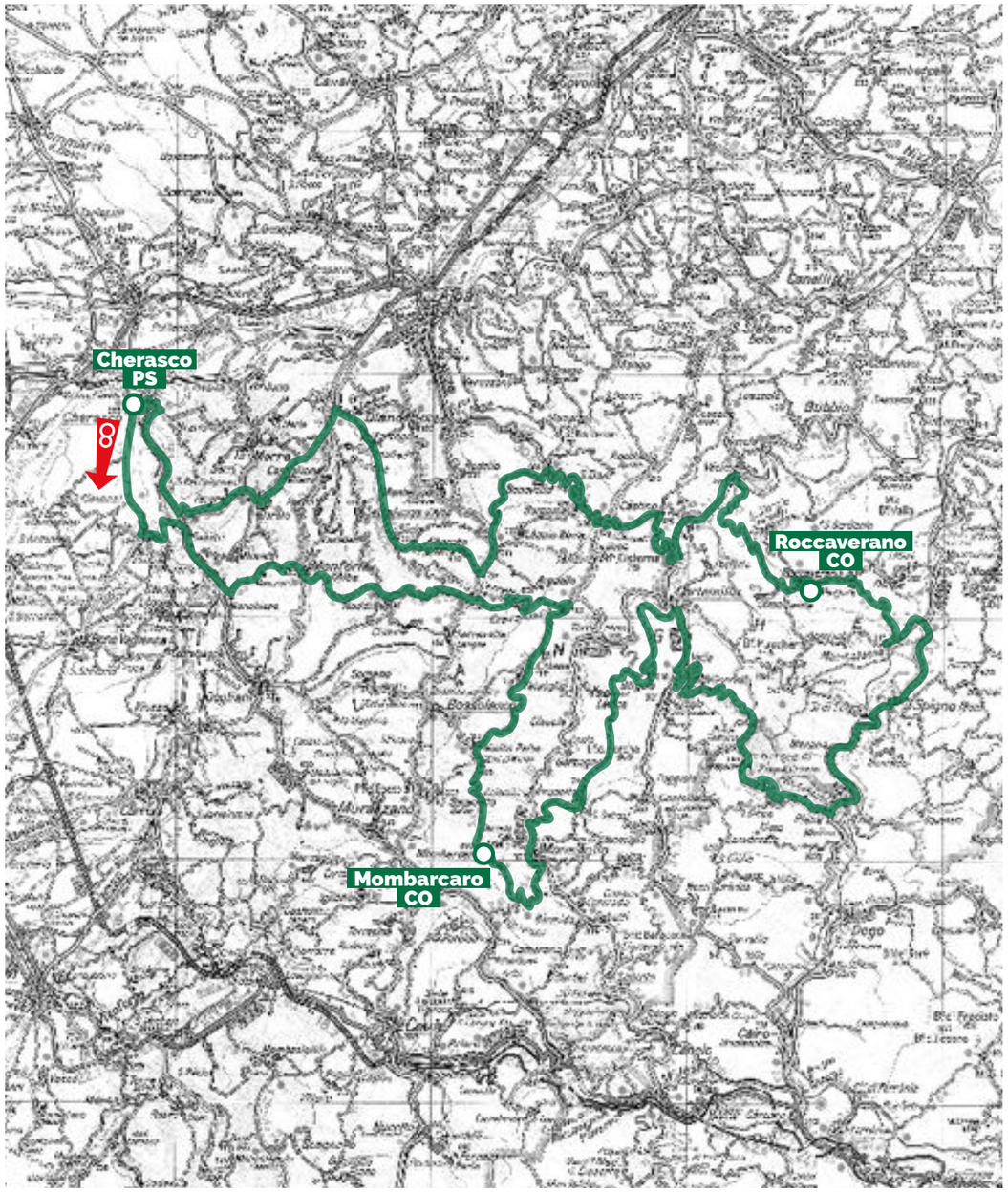
Non mancheranno quindi le curve al rientro verso Cherasco dove ad attendere le ormai stanche moto partecipanti ci sarà la prova speciale di giornata con i suoi ambiti 25 punti extra che potranno decidere le sorti della classifica del "Trofeo Dario Sebaste".

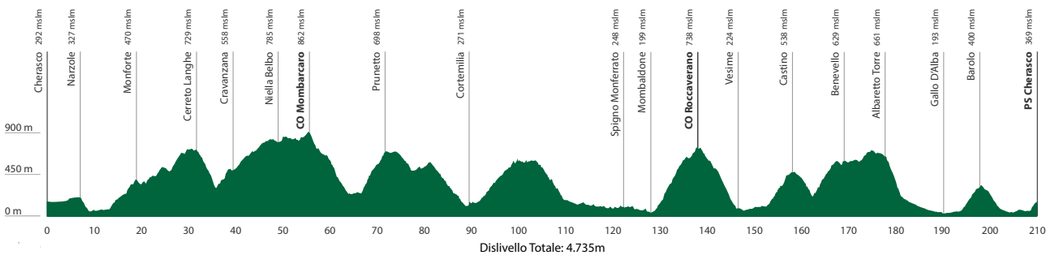
CONTROLLI ORARI

MOMBARCARO

ROCCAVERANO







TAPPA 03 28 AGOSTO

LANGHE

La terza frazione, nelle precedenti quattro edizioni dell'"8 delle Langhe", è sempre stata dedicata al territorio da cui la manifestazione stessa prende il nome e di certo non sarebbe potuto essere diverso anche per la quinta edizione.

Quindi la sfida, per il nostro capo staffette e tracciatore dei percorsi Davide Quaglia, cresce di anno in anno per scovare sempre nuovi itinerari che uniscano il piacere della guida al piacere per gli occhi selezionando le strade più panoramiche.

Ed è proprio questo il caso dell'itinerario 2021 che inizia con una prima frazione del tutto inedita per l'"8 delle Langhe". Infatti, una volta raggiunta la fondovalle Tanaro, passando tra i noccioleti di Piozzo, inizia un tratto inedito ai partecipanti che durerà per ben oltre 60km.

Da Clavesana si prosegue verso Rocca Cigliè in una salita caratterizzata da stretti tornanti circondati da un verdissimo bosco fino ad arrivare poco pima di Marsaglia dove il paesaggio offre una delicata alternanza tra zone boschive e campi di grano, una rarità in questo territorio dove a farla da padrone sono le colture di vigneti e noccioli.

Terminata la salita i concorrenti si ricongiungeranno per un breve tratto alla statale 661, la famosa Pedaggera, protagonista indiscussa degli itinerari dell'edizione 2021 dell'"8 delle Langhe".

La discesa continua, attraversando il Pian della Bossola, verso Bossolasco per poi deviare su Cissone e terminare qualche chilometro prima di Dogliani dove ad aspettare la carovana dei partecipanti ci sarà un ultimo tratto di salita per raggiungere Roddino, prima della definitiva discesa verso Gallo Grinzane.

Tappa fissa quella presso il torronificio Sebaste, che come tradizione vede celebrare uno dei momenti clou della manifestazione che prevede il ricordo di Dario Sebaste, imprenditore e grande appassionato di moto oltre che collezionista. Per l'occasione, il nostro meccanico di fiducia Attilio Eirale, amico di una vita di Dario Sebaste, delizierà i presenti accendendo la moto mascotte di questa edizione: il mitico Gambalunga.

Terminata la cerimonia i concorrenti dovranno affrontare la severità del cronometro durante la prova speciale per poi subito iniziare uno dei tratti più lunghi di strada prima di raggiungere il secondo CO di giornata.

L'articolato itinerario prevede di salire a Montelupo Albese, scendere a Ricca d'Alba ed in seguito dirigersi verso una zona di Langa inesplorata in questo 2021 toccando i paesi di Mango e Camo, prima di scendere nella bassa Valle Belbo ed invertire la rotta verso Valdivilla, Bricco di Neive ed Alba.

Dopo un lungo tratto senza soste allora è giusto che la location della seconda fermata di giornata sia di altissimo livello, e così sarà presso la cantina di Cordero di Montezemolo, luogo apprezzatissimo dagli affezionati dell'"8 delle Langhe". Degustati un paio di bicchieri di vino, si rientrerà verso Cherasco per il meritato riposo in vista dell'ultima cena dove gli Organizzatori hanno preparato una meritata sorpresa per i concorrenti.

CONTROLLI ORARI

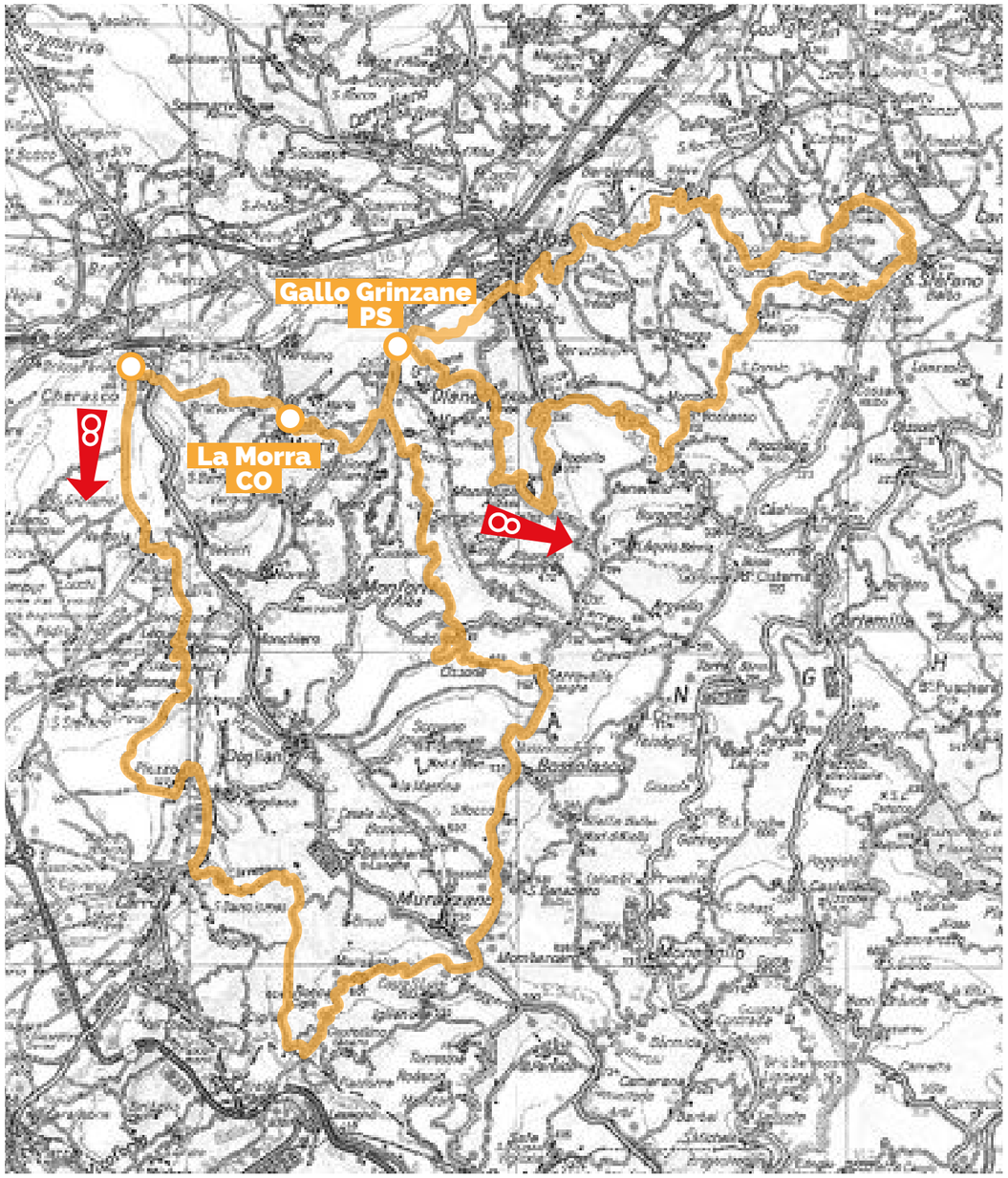
GRINZANE CAVOUR

SEBASTE DAL 1885

FRZ. ANNUNZIATA
LA MORRA

CORDERO DI MONTEZEMOLO







TAPPA 04 29 AGOSTO

ROERO

Il Roero sarà l'assoluto protagonista della quarta tappa dell'"8 delle Langhe", frazione ridotta rispetto alle altre, ma non per questo da sottovalutare.

La classifica parlerà già chiaro, ma non sarà ancora detta l'ultima parola in quanto proprio alla partenza di questa tappa, sotto la caratteristica cornice dell'Arco del Belvedere, eretto nel 1647, si svolgerà l'ultima prova speciale che con i suoi 25 punti potrà confermare o anche rivoluzionare lo status quo.

Sarà quindi con uno stato d'animo colmo di incertezza che gli uomini di classifica affronteranno gli ultimi 93 chilometri che li separa dal traguardo finale di Cherasco, oltrepassato il quale finalmente sarà svelato il nome del vincitore del quinto "Trofeo Dario Sebaste".

Il primo tratto dell'itinerario sarà pianeggiante, ma ricco di monumenti storici tra cui la suggestiva località di Pollenzo, sede dell'"Università delle Scienze Gastronomiche".

Oltrepassato il paese di Macellai, iniziano le curve verso Guarene dove si noterà sicuramente l'antico castello residenziale con i suoi vasti giardini, oggi sede di un prestigioso hotel.

Il percorso si addentra sempre più nel selvaggio territorio roerino raggiungendo Castellinaldo ed in seguito Valpone prima di approdare a Canale, la capitale dell'Arneis. La vite e il vino sulle colline del Roero sono cultura, passione ed orgoglio contadini; l'Arneis forma toponimo già nel '400 e la favorita compare con segnalazioni di vinificazione in purezza nel 1676.

La strada prima del controllo orario non è più molto lunga, incontra un'ultima salita verso Montà per scendere a Ceresole ed approdare finalmente a Sommariva del Bosco.

Una delle novità dell'edizione 2021 è che il pranzo finale si svolgerà nel rinnovato cortile del Santuario della Beata Vergine Maria di San Giovanni, che ospiterà tutta la carovana dell'"8 delle Langhe".

Degno di nota è il grande sforzo che l'Associazione Amici del Santuario ha fatto per rendere nuovamente fruibili questi spazi, già sfruttati in covvasione del "Mot-Ben-Tour".

Non bisognerà però perdersi in chiacchiere, perché restano ancora 19 chilometri per concludere la manifestazione e prendere la tanto desiderata bandiera a scacchi.

Quando tutti i concorrenti avranno concluso la loro avventura, ci trasferiremo presso la sede del Club Ruote d'epoca Cherasco, dove avverrà la cerimonia di premiazione e dove ci saluteremo dandoci appuntamento alla sesta edizione!

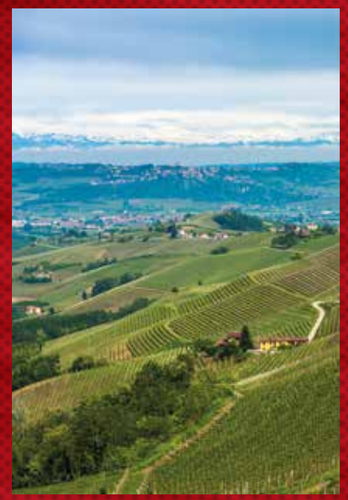
CONTROLLO ORARIO

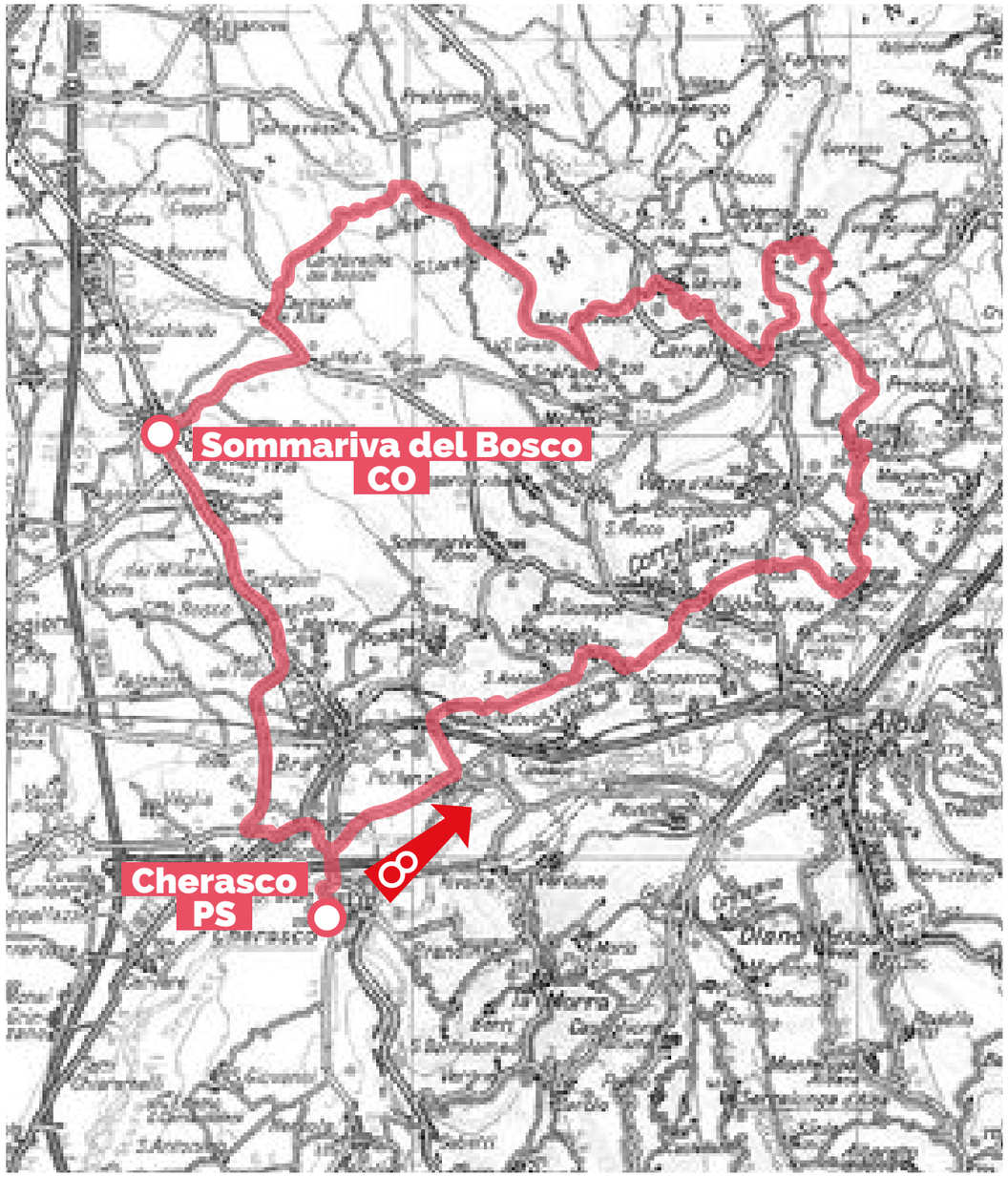
SOMMARIVA DEL BOSCO

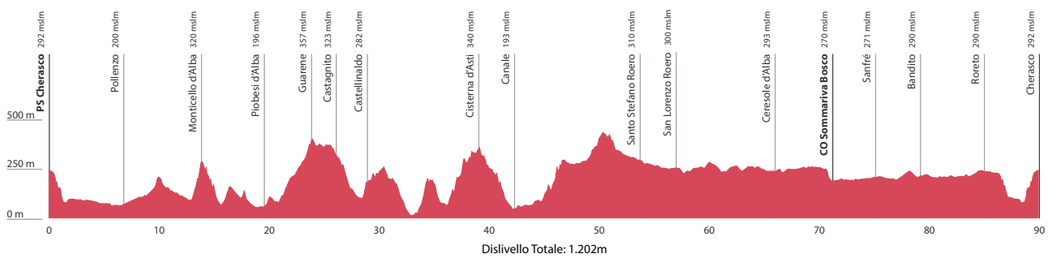


Amici del Santuario della B. V. Maria di S. G

DM
Gioielleria Dematteis
1949









rwcomunicazione.it

TAPPA 01





Bar Pinotto

BAR PINOTTO

L'abitato di Calizzano si trova nell'alta Val Bormida, nell'entroterra ligure della Riviera di Ponente, al confine tra la Liguria e il Piemonte lungo l'ampia e fertile conca del fiume Bormida di Millesimo.

Crocevia caro ai motociclisti che numerosi si ristorano presso il Bar Pinotto, gode di una posizione invidiabile. Lo storico Bar offre solo prodotti freschi per la preparazione del gelato che la famiglia Riolfo dal 1958 produce in questa piccola gelateria.

Anche la piccola pasticceria segue la tradizione e cerca di proporre ai clienti sapori forse ormai dimenticati: castagne, mirtilli selvatici, erbe di campo, miele.

Da Calizzano si può raggiungere velocemente il Piemonte e la Liguria attraverso colli tutti da guidare. Calizzano è anche famosa per la sua acqua minerale famosa in tutto il nord Italia.

LOCANDA DEL MULINO

La Locanda del Mulino si trova nel borgo di Valcasotto, accanto al mulino napoleonico e alle antiche cantine dove avviene la stagionatura dei formaggi Occelli. Immersa tra le storiche case del borgo, la Locanda del Mulino offre servizio di ristorazione e bar, sia nel periodo invernale che in quello estivo con un fresco dehor posizionato di fronte al famoso mulino.

Al piano superiore, facilmente raggiungibile con un comodo ascensore, ci sono 8 camere con servizi privati. Non manca il servizio Wifi.

La ristorazione segue la stagionalità delle materie prime e usa prodotti a km 0 come i formaggi e le farine del borgo. Una buona carta dei vini e delle birre completa l'offerta.

La Locanda è inoltre stata selezionata come "Locale del buon formaggio" Slow Food, premiato con Marchio "Q" Ospitalità Italiana, certificato di Eccellenza Trip Advisor e Guest Review Awards di Booking.

occelli.it

TAPPA 01



TENUTA LA FORESTERIA
RISTORANTE E CAMERE

TENUTA LA FORESTERIA

Il ristorante Tenuta La Foresteria è nato da un imponente cascinale immerso in un ampio parco di circa 52 mila metri, riattato e sistemato in modo da poter ospitare nel modo migliore i suoi ospiti, in un'atmosfera accogliente, di totale tranquillità e relax ideale anche per festeggiare ed immortalare i vostri ricordi più belli.

La struttura offre, oltre al ristorante ed all'enorme parco totalmente a disposizione per passeggiate, anche un servizio di mini hotel con 5 semplici ma molto confortevoli camere da letto.

Le nostre proposte di cucina d'impronta tipicamente piemontese e di Langa ed un'ampia scelta di vini, saranno di vostro sicuro interesse.

tenutalaforesteria.net

TAPPA 02



ROBIOLA DI ROCCAVERANO

CONSORZIO DEI PRODUTTORI DELLA ROBIOLA DI ROCCAVERANO DOP

La Denominazione di Origine Protetta Robiola di Roccaverano si riferisce al formaggio a pasta morbida prodotto con latte caprino crudo intero in purezza o, in rapporto variabile, con aggiunta di latte crudo intero vaccino e/o ovino. Fresca o stagionata, è caratterizzata da una pasta bianca e morbida, più o meno compatta, il cui sapore varia da delicato fino a deciso.

La Robiola di Roccaverano DOP è prodotto con coagulazione acida di latte crudo intero di capra delle razze Roccaverano e Camosciata Alpina e loro incroci, di pecora di razza Pecora delle Langhe e di vacca delle razze Piemontese e Bruna Alpina e loro incroci. Il latte crudo intero può essere di capra in purezza oppure in misura minima del 50% e in questo caso si aggiunge, in rapporto variabile, latte crudo intero di vacca e/o pecora in misura massima del 50%.

Per l'alimentazione del bestiame, tenuto al pascolo obbligatoriamente da marzo a novembre, è vietato l'utilizzo di mangimi OGM. L'alimentazione di tutti gli animali deve provenire dal territorio di produzione per almeno l'80%. Il latte, proveniente da mungiture consecutive effettuate in un arco di tempo tra le 24 e le 48 ore, può essere eventualmente inoculato con colture di fermenti lattici naturali ed autoctoni dell'area di produzione (lattoinnesti e/o sieroinnesti).

robioladiroccaverano.com

TAPPA 02



Il Campanile

IL CAMPANILE

Prima di diventare un accogliente ristorante e albergo, Il Campanile si chiamava "Il Palazzo delle Anime": un nome molto suggestivo, a indicare un luogo di ritiro e di esercizi spirituali, la cui edificazione ebbe inizio nel 1765. Teatro di vicende storiche importanti, come l'occupazione delle truppe napoleoniche nel 1834, il convento passò di mano in mano a vari parroci fino al 1976.

Nel 1875 Carlo Balocco, noto pittore della zona, "specializzato" in ex voto e in sacre raffigurazioni, venne invitato ad affrescare le sale principali della struttura, dove le sue opere rimangono ancora oggi testimoni della fede, nelle stanze dedicate all'accoglienza degli ospiti e agli eventi.

Completamente ristrutturato, il Palazzo delle Anime diventa, nel 2011, Il Campanile.

La passione per la tradizione e la ricercatezza di prodotti di ottima qualità, sempre freschi e controllati, assicurano la genuinità dei piatti e la riuscita dei vostri incontri gastronomici. Il menù del ristorante offre un'ampia scelta tra antipasti, primi piatti fatti a mano e secondi accompagnati da gustosi contorni.

Il nostro ristorante è composto da 3 saloni interni, da una saletta riscaldata dal tepore del camino, arredata con mobili antichi, e da un ampio giardino fiorito che, nei mesi caldi, offre la possibilità di cenare e/o pranzare nella quiete.

hotelilcampanile.com

TAPPA 03



SEBASTE DAL 1885

SEBASTE

Come ormai da tradizione il pranzo di sabato è dedicato a Dario Sebaste e alla sua collezione di Guzzi d'epoca. Nell'ambito di un ricco buffet con tanti invitati, tutti accomunati dalla vicinanza a Dario, vuoi per la passione per la moto, vuoi per la sua attività di imprenditore dolciario, si terrà la prova speciale con le migliori vedute delle Langhe sullo sfondo. L'evento prevede anche l'avviamento di un esemplare della collezione Sebaste che avviene nel religioso silenzio degli astanti appassionati che provano un brivido nel sentire ruggire motori così antichi e così rari.

La sosta prevede anche un intervento di Egle Sebaste che ricorderà con commozione il padre Dario al quale la manifestazione è dedicata. Quale migliore modo di far rivivere il suo ricordo se non quello di riempire i suoi luoghi di una festosa musica meccanica?

sebaste.it

TAPPA **03**





CORDERO DI MONTEZEMOLO
proprietà dal 1340

19 RISTORANTE DICIANNOVESIMABUCA

AZIENDA AGRICOLA CORDERO DI MONTEZEMOLO

La tenuta Monfalletto Cordero di Montezemolo vanta una storia secolare.

Le sue origini ci portano fino al 3 aprile 1340 quando Pietrino Falletti, grazie ad un prestito concesso al comune di Alba, diventa proprietario del comune di La Morra.

La famiglia, in questi lunghi secoli, accresce i suoi domini, li vende, li smembra, li perde, gli eredita e così via attraverso la comparsa e scomparsa di vari rami famigliari in tutta la regione Piemonte. La proprietà delle terre di La Morra, per quanto variate in consistenza, si protrae tuttavia per sedici generazioni, dal 1340 sino al trapasso della contessa Luigia Falletti di Rodello avvenuto nel 1941.

Estintosi il ramo famigliare la proprietà passa al più stretto erede legittimo Paolo Cordero di Montezemolo nipote della contessa, padre dell'attuale titolare Giovanni e Cordero di Montezemolo che tutt'ora conduce l'azienda insieme ai figlie Elena ed Alberto.

corderodimontezemolo.com

RISTORANTE DICIANNOVESIMABUCA

Il ristorante Diciannovesima Buca, situato all'interno del Golf club Cherasco, offre un salone accogliente dove gli ospiti possono gustare le migliori specialità della cucina tipica piemontese gustando un buon vino della Langa.

Il nome del ristorante è stato pensato per invitare i giocatori di golf ad effettuare un'ultima tappa dopo aver concluso le 18 buche del percorso.

La Diciannovesima Buca è aperta al pubblico, non è quindi necessario appartenere al circolo per poter godere del bellissimo scenario durante il pasto.

La nostra location offre anche un dehor affacciato sul campo da golf dove poter consumare colazioni e aperitivi in tranquillità osservando il meraviglioso paesaggio.

golfcherasco.com

LOGISTICA INTEGRATA E FACCHINAGGIO
PULIZIE E **SANIFICAZIONI** CIVILI E INDUSTRIALI
FACILITY MANAGEMENT E GESTIONE **MAGAZZINI**







VITALE ROBALDO SC

Sede di Alba: Corso Bra, 17 - 12051 **ALBA** (CN)
Ufficio di Cuneo: Via Pascal, 7 - 12100 **CUNEO**
Tel. 0173 441180 / 442750 - Fax 0173 442136
info@vitalerobaldo.it ▪ www.vitalerobaldo.it



Fondata ad Alba nel 1986, la nostra azienda si è costantemente sviluppata nel tempo, puntando da sempre sulla qualità ed il rigore del servizio erogato. Competenza professionale degli oltre 450 lavoratori in organico e utilizzo di attrezzature e tecnologie di ultima generazione sono i nostri tratti distintivi.

PREMIAZIONE







ASSOCIAZIONE "AMICI DEL SANTUARIO DELLA B. V. MARIA DI SAN GIOVANNI"

Costituita in data 17/9/2012 per iniziativa di 27 persone denominate "Soci Fondatori", ispirandosi a principi di solidarietà sociale, si prefigge quali finalità prioritarie:

• la divulgazione della conoscenza del patrimonio storico, devozionale ed artistico legato alla presenza del Santuario della B. V. Maria di San Giovanni in Sommariva del Bosco e la realizzazione di iniziative atte a valorizzarlo;

• la promozione di attività volte a sollecitare la partecipazione e l'impegno della popolazione sommarivese nel sostenere le attività devozionali e pubbliche legate al Santuario;

• la promozione di opere di risanamento, restauro ,conservazione del patrimonio architettonico, artistico, documentale, legato al suddetto Santuario.

Per la realizzazione di quanto sopra e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di

• essere parte attiva nel sostenere e contribuire a realizzare le due feste e manifestazioni processionali del 5 e 6 maggio e dell'8 settembre, con le loro attività collaterali;

• farsi promotrice e collaborare con l'Ente Santuario per ottenere finanziamenti e raccogliere fondi destinati ad opere di risanamento, restauro e conservazione di detto Santuario;

• organizzare riunioni, dibattiti e convegni su argomenti storico artistici e di iniziativa popolare legati alla presenza del Santuario.

Ad oggi conta circa 400 soci; è stato eletto presidente per il biennio in corso il dott. Giovanni Chiavazza, coadiuvato da un Comitato Direttivo composto da 13 membri.

DIEGO MORRA

DIEGO MORRA

I vincitori verranno premiati con bottiglie e Magnum di Barolo provenienti dalla cantina del produttore di Verduno Diego Morra.

I Morra sono una famiglia di viticoltori da tre generazioni, orgogliosi delle loro radici e della loro storia, iniziata a metà '900 con il primo fazzoletto di terra. Oggi, al centro del quotidiano impegno, c'è una proprietà composta da 30 ettari di vigneti distribuiti tra i Comuni di Verduno, La Morra, Roddi, e da 20 ettari di noccioleti. Domenico, Antonio e Diego: tre generazioni, tre epoche diverse. Proiettati al futuro, ma con un occhio sempre rivolto al passato.

I Morra sono orgogliosi delle loro radici a partire dal nome: Cascina Mosca. È così che veniva chiamata da tutti la loro cascina, la loro azienda, il cuore della loro attività. Ancora oggi la sede aziendale è situata proprio lì, dove la tradizione li colloca, nella località Mosca di Verduno, nel cuore del Cru di Barolo Monvigliero.

La loro proposta spazia dal Barolo alla Barbera, dal Nebbiolo al Dolcetto, dallo Chardonnay al Rosato di Nebbiolo per arrivare al Verduno Pelaverga DOC, tra i fiori all'occhiello della loro produzione.

morrawines.com

ORCO® dal 1911 OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA E QUALITÀ

MACELLERIA SALCICCIA DI BRA® da Masino di TESTA TOMMASO e C. SNC

CARTOTECNICA LAMPO S.p.A.

imballaggi piemontesi s.r.l.

19 58 DISTRIBUZIONE VINI E BIRRE BUSSOLINO

RAIMONDO GIORGIO s.n.c. DECORATORE

costruzioni metalliche albesi di G. ALESSANDRIA & C s.n.c. CMA

FOLLOW MY CHALLENGE

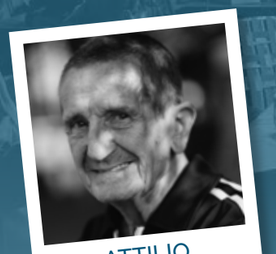
I CONCORRENTI

N°	NOME	MOTO		CLASSE
1	Mariano Costamagna - Matteo Sanino	Moto Guzzi GTV Sidecar	1948	Sidecar
2	Roberto Galli - Liviana Di Valentin	Moto Guzzi Astore	1952	Sidecar
3	Giorgio Storti - Alona Talasova	Moto Guzzi Superalce 500	1951	Sidecar
4	Andreas Krebs - Erika Krebs	Moto Guzzi V7 Speciale	1970	Sidecar
5	Ruedi Flückiger - Sini Flückiger	Moto Guzzi Le Mans	1976	Sidecar
6	Attilio Lucchi	Mv Agusta Corsa Privati	1950	Fino a 350cc
7	Paolo Venturin	Laverda 100 sport	1957	Fino a 350cc
8	Massimo Nocent	Moto Guzzi Guzzino	1954	Fino a 350cc
9	Paola Balestra	Gilera 125 6 giorni	1962	Fino a 350cc
10	Sabrina Apostoli	Aermacchi Ala Verde	1959	Fino a 350cc
11	Raffaella Agape	Gilera Regolarità Casa	1974	Fino a 350cc
12	Claudio Fraconti	Gilera 175 Super	1966	Fino a 350cc
14	Micol Mottura	Moto Guzzi Stornello Sport	1964	Fino a 350cc
15	Luciano Loizzo	Moto Guzzi Lodola 235GT	1960	Fino a 350cc
16	Michael Gasser	Kawasaki A7 Avenger	1967	Fino a 350cc
18	Gianluca Chiesa	Kreidler Florett	1959	Fino a 350cc
19	Paolo Ferrero	Mv Agusta 250 b	1970	Fino a 350cc
20	Ilario Ziliotto	NSU MAX 250 STANDARD	1953	Fino a 350cc
21	Marco Besana	Moto Guzzi Airone sport	1951	Fino a 350cc
22	Carlo Alloisio	Mv Agusta 175 CSS 5v "Squalo"	1955	Fino a 350cc
23	Daniel Marabini	MI-VAL GS	1954	Fino a 350cc
24	Elis Domenighini	Motobi Sport Special	1973	Fino a 350cc
25	Luciano Albano	Mv Agusta Competizione	1950	Fino a 350cc
26	Gabriele Vox	Moto Guzzi Stornello 125 Sport Italia	1969	Fino a 350cc
27	Hans Eder	Cotton Python 500	1933	Oltre 350cc
28	Umberto Alloisio	Mv Agusta 600 4 cilindri Special "Vignale"	1968	Oltre 350cc
29	Richard Eijkelenburg	Ducati 860GTS	1977	Oltre 350cc
30	Rudi Vangeel	Ducati 750GT	1975	Oltre 350cc

31	Roberto Gianini	BMW R50	1956	Oltre 350cc
32	Renzo Goia	Ducati Scrambler 450	1972	Oltre 350cc
33	Rosanna Cerutti	Honda CB	1972	Oltre 350cc
34	Giuseppe Milano	Honda CB Four	1976	Oltre 350cc
35	Carlo Scappini	Gilera Saturno	1952	Oltre 350cc
36	Tiziana Gastaldi	Della Ferrera 500	1935	Oltre 350cc
37	Bartolomeo Maina	BMW 500	1936	Oltre 350cc
38	Marcus Heijke	Gilera Saturno Competizione	1947	Oltre 350cc
39	Paul de Goede	HRD/Vincent B Rapide	1947	Oltre 350cc
40	Carel Vervloet	Honda CB450 K0	1967	Oltre 350cc
41	Maria Paola Ramondetti	Honda CB400 F	1976	Oltre 350cc
42	Jose Appendino	Suzuki 500 Titan	1972	Oltre 350cc
43	Enrico Cordero di Montezemolo	BMW R75/5	1971	Oltre 350cc
44	Edoardo Vallarino Gancia	Moto Guzzi Nuovo Falcone	1974	Oltre 350cc
45	Paolo Boeri	Moto Guzzi Falcone Sport	1951	Oltre 350cc
46	André Leiser	Motosacoche 720	1934	Oltre 350cc
47	Loris Luraschi	Moto Guzzi Falcone Polizia Stradale	1952	Oltre 350cc
48	Jacques Nicolet	Moto Guzzi V7 Sport	1973	Oltre 350cc
49	Lucas Tobler	Moto Guzzi Falcone	1960	Oltre 350cc
50	Claudio Cauzzo	BSA Rocket Gold Star Taylor Dow	1959	Oltre 350cc
51	Gino Bussolino	Moto Guzzi Dondolino	1946	Oltre 350cc
52	Amedeo di Seyssel	Norton Commando Roadster	1971	Oltre 350cc
53	Carlo Maccarinelli	Triumph Tiger 100	1954	Oltre 350cc
54	Battista Maccarinelli	Moto Guzzi Falcone	1955	Oltre 350cc
55	Paul Moser	Gilera Saturno	1956	Oltre 350cc
56	Ezio Bucalossi	Moto Guzzi Gambalunga	1953	Oltre 350cc
57	Lino Giaccone	Moto Guzzi Falcone Special	1952	Oltre 350cc
58	Hofmann Volker	Norton ES2	1950	Oltre 350cc
59	Massimo Sartoretti	Gilera Saturno	1949	Oltre 350cc
60	Marco Prandi	Gilera Saturno San Remo	1946	Oltre 350cc
61	Enrico Bonetti	BMW R51	1951	Oltre 350cc
62	Giorgio Cereda	Gilera Saturno	1949	Oltre 350cc

RW COMUNICAZIONE
UNO TIRA L'ALTRO
rwcomunicazione.it


LO STAFF



ATTILIO
EIRALE



MAURIZIO
AGOSTO



DAVIDE
CASTELLO



MARIANO
COSTAMAGNA



LIANA
MACIOCCO



MATTEO
ROSSI SEBASTE



ALBERTO
FERRERO



DAVIDE
QUAGLIA



MAURO
ZINI

Per gli ultimi aggiornamenti vieni a trovarci su nostro sito **www.8dellelanghe.it**, sulla pagina facebook **facebook.com/8dellelanghe** e su instagram **@8dellelanghe**













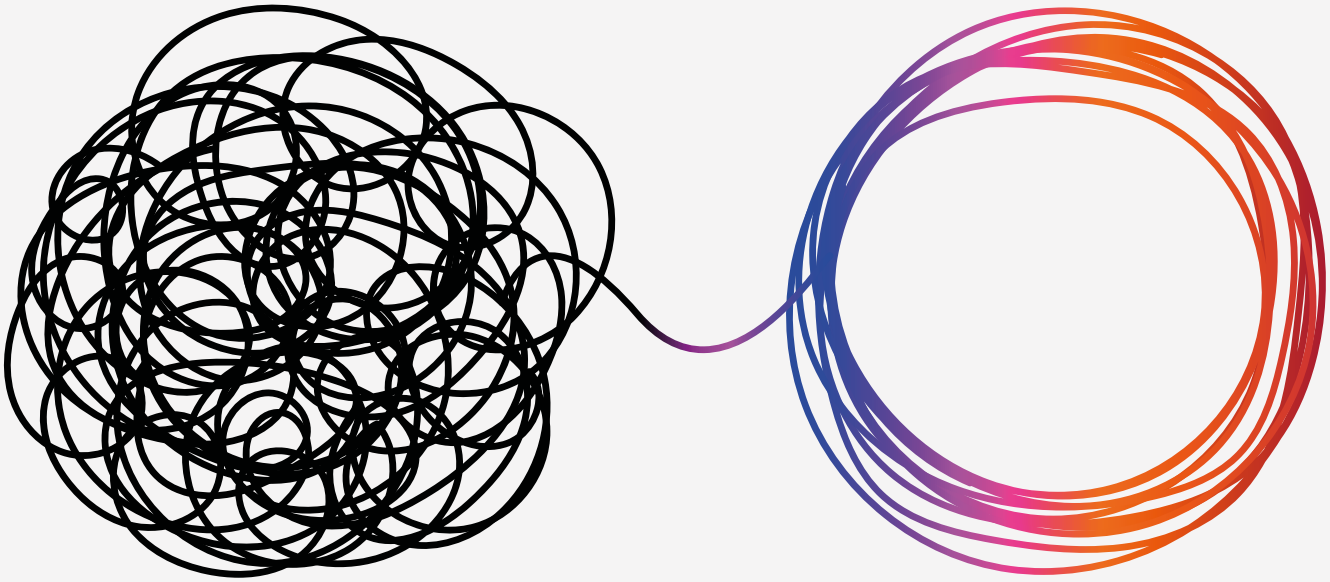












Vai oltre, accogli nuove sfide

[Scegli chi può accompagnarti verso l'innovazione]

Supportiamo da trentacinque anni le imprese e i professionisti
nella riorganizzazione dei processi, tramite *soluzioni digitali*.

sistemi ALBA

billex CLOROFEELLA SISTNET VELTIS

www.sistemialba.it